



Rassegna stampa

15 gennaio

ATTUALITÀ

Il sisma del Belice e la lezione della sicurezza, gli architetti tengono viva la memoria

Nel ricordo del terremoto del 1968 l'Ordine di Agrigento richiama l'evoluzione delle norme antisismiche e l'importanza della prevenzione per ridurre i rischi e proteggere i cittadini

“**R**icordare il passato per scongiurare disastri nel futuro”. È da questa riflessione che prende avvio l'intervento dell'Ordine degli architetti di Agrigento nel giorno della memoria del terremoto del Belice, avvenuto nella notte tra il 14 e il 15 gennaio 1968, che provocò 296 morti, oltre mille feriti e quasi 100 mila sfollati.

Il presidente dell'Ordine, Rino La Mendola, sottolinea come quel sisma abbia segnato una svolta profonda nella cultura della sicurezza. “Il terremoto del 1968 ha impresso una notevole evoluzione alla normativa antisismica – afferma – oggi in grado di limitare i danni e garantire maggiore protezione ai cittadini”.

Secondo La Mendola molti edifici non sarebbero crollati se fossero stati realizzati nel rispetto delle attuali norme tecniche per le costruzioni, introdotte e aggiornate nel tempo anche alla luce dei danni prodotti dai terremoti che hanno colpito il territorio nazionale negli ultimi decenni.

Proprio il sisma del Belice ha contribuito in modo determinante alla classificazione sismica del territorio. Nella provincia di Agrigento i comuni di Menfi, Montevago e Santa Margherita di Belice sono stati individuati come aree a più alta sismicità.

Le norme oggi in vigore consentono di progettare strutture con una gerarchia delle resistenze capace di assorbire l'energia prodotta da un terremoto attraverso deformazioni controllate, evitando il collasso improvviso degli edifici e salvaguardando gli elementi più fragili come i pilastri. Un approccio che riduce in modo significativo il rischio di crolli e le conseguenze per le persone.

Un altro aspetto centrale riguarda l'introduzione del piano di manutenzione tra gli elaborati strutturali. Uno strumento che alimenta una cultura del monitoraggio nel tempo delle condizioni di stabilità degli edifici e rafforza la prevenzione.

“Terremoti come quello del Belice – conclude La Mendola – ci hanno insegnato a progettare meglio, a ridurre i rischi e a garantire maggiori margini di sicurezza. Tenere viva la memoria significa continuare a investire sulla qualità delle costruzioni e sulla tutela della vita umana”.



Una foto scattata dai vigili del fuoco nei luoghi del sisma

<https://www.agrigentonotizie.it/attualita/terremoto-belice-anniversario-2026-architetti.html>

Gli architetti e la memoria del sisma del Belice che ha provocato 296 morti e più di mille feriti

La Mendola "Il sisma del 1968 ha impresso una notevole evoluzione alla normativa antisismica che oggi è in grado di limitare i danni di un terremoto e garantire una maggiore sicurezza ai cittadini"

"Ricordare il passato per scongiurare disastri nel futuro". Citando questa frase, il presidente dell'Ordine degli architetti di Agrigento, Rino La Mendola, sottolinea l'importanza di alimentare la memoria del terremoto che, nella notte tra il 14 e il 15 gennaio, ha colpito il Belice, provocando 296 morti, più di 1000 feriti e quasi 100.000 sfollati.

"Tanti edifici, in occasione del sisma del 1968 – prosegue La Mendola – non sarebbero crollati se fossero stati costruiti nel rispetto delle attuali norme tecniche per le Costruzioni, varate e aggiornate nel tempo, tenendo conto dei danni prodotti alle costruzioni dai terremoti che hanno colpito il territorio nazionale negli ultimi decenni. In tal senso, il sisma del Belice ha impresso una notevole evoluzione alla normativa antisismica e ha determinato una classificazione che, per il territorio della provincia di Agrigento, individua i comuni di Menfi, Montevago e Santa Margherita Belice quali zone a più alta sismicità (1^a categoria). Le norme tecniche oggi in vigore – aggiunge il Presidente degli architetti – consentono di programmare una gerarchia delle resistenze delle strutture che, in caso di sisma, determinano una sequenza preordinata di deformazioni (cerniere plastiche), che dissipano l'energia prodotta dal sisma, salvaguardando elementi fragili (come ad esempio i pilastri) e impedendo il crollo repentino della costruzione. Inoltre, le norme tecniche in vigore, introducendo il piano di manutenzione tra gli elaborati strutturali, alimentano la cultura del monitoraggio temporale delle condizioni di stabilità degli edifici. Terremoti come quello del Belice, che hanno prodotto lutti e disastri, ci hanno dunque insegnato a progettare meglio le strutture, riducendo i rischi di crollo in caso di sisma e garantendo maggiori margini di sicurezza per i cittadini".



<https://www.grandangoloagrigento.it/valle-del-belice/gli-architetti-e-la-memoria-del-sisma-del-belice-che-ha-provocato-296-morti-e-piu-di-mille-feriti>



<https://www.facebook.com/GrandangoloAgrigento/posts/gli-architetti-e-la-memoria-del-sisma-del-belice-che-ha-provocato-296-morti-e-pi/1460472076083021/>

58[^] Anniversario Del Sisma Del Belice, Gli Architetti: “Ha Impresso Una Notevole Evoluzione Alle Norme Antisismiche”

“Ricordare il passato per scongiurare disastri nel futuro”.

Citando questa frase, il presidente dell’Ordine degli architetti di Agrigento, Rino La Mendola, sottolinea l’importanza di alimentare la memoria del terremoto che, nella notte tra il 14 e il 15 gennaio, ha colpito il Belice, provocando 296 morti, più di 1000 feriti e quasi 100.000 sfollati.

“Tanti edifici, in occasione del sisma del 1968 – prosegue La Mendola – non sarebbero crollati se fossero stati costruiti nel rispetto delle attuali norme tecniche per le Costruzioni, varate e aggiornate nel tempo, tenendo conto dei danni prodotti alle costruzioni dai terremoti che hanno colpito il territorio nazionale negli ultimi decenni. In tal senso, il sisma del Belice ha impresso una notevole evoluzione alla normativa antisismica e ha determinato una classificazione che, per il territorio della provincia di Agrigento, individua i comuni di Menfi, Montevago e Santa Margherita Belice quali zone a più alta sismicità (1[^] categoria). Le norme tecniche oggi in vigore – aggiunge il Presidente degli architetti – consentono di programmare una gerarchia delle resistenze delle strutture che, in caso di sisma, determinano una sequenza preordinata di deformazioni (cerniere plastiche), che dissipano l’energia prodotta dal sisma, salvaguardando elementi fragili (come ad esempio i pilastri) e impedendo il crollo repentino della costruzione. Inoltre, le norme tecniche in vigore, introducendo il piano di manutenzione tra gli elaborati strutturali, alimentano la cultura del monitoraggio temporale delle condizioni di stabilità degli edifici. Terremoti come quello del Belice, che hanno prodotto lutti e disastri, ci hanno dunque insegnato a progettare meglio le strutture, riducendo i rischi di crollo in caso di sisma e garantendo maggiori margini di sicurezza per i cittadini”.



https://www.scrivolibero.it/58-anniversario-del-sisma-del-belice-gli-architetti-ha-impreso-una-notevole-evoluzione-alle-norme-antisismiche/?fbclid=IwY2xjawPulrBleHRuA2FlbQlxMQBicmIkETBwQmJDVVPgAG1oUkp0OTJTc3J0YwZhcHBfaWQQMjlyMDM5MTc4ODIwMDg5MgABHpMyrd6bIM4RXmCW h8RbS0186e-RDlVJAGMdbT11VRmeFOYSigX-ZndNxoZ0_aem_r18euEheq_8fcVEnGQVgNA



Scrivo Libero

14 gennaio alle ore 09:26 · 🌐

“Ricordare il passato per scongiurare disastri nel futuro”.

Citando questa frase, il presidente dell’Ordine degli architetti di Agrigento, Rino La Mendola, sottolinea l’importanza di alimentare la memoria del terremoto che, nella notte tra il 14 e il 15 gennaio, ha colpito il Belice, provocando 296 morti, più di 1000 feriti e quasi 100.000 sfollati. “Tanti edifici, in occasione del sisma del 1968 – prosegue La Mendola – non sarebbero crollati se fossero stati costruiti nel rispetto delle attuali norme tecniche per le Costruzioni, varate e aggiornate nel tempo, tenendo conto dei danni prodotti alle costruzioni dai terremoti che hanno colpito il territorio nazionale negli ultimi decenni. In tal senso, il sisma del Belice ha impresso una notevole evoluzione alla normativa antisismica e ha determinato una classificazione che, per il territorio della provincia di Agrigento, individua i comuni di Menfi, Montevago e Santa Margherita Belice quali zone a più alta sismicità (1[^] categoria).

#Agrigento #Architetti #Belice #Sisma



SCRIVOLIBERO.IT

58[^] anniversario del sisma del Belice, gli architetti: “Ha impresso una notevole evoluzione alle norme antisismiche”

<https://www.facebook.com/scrivolibero/posts/ricordare-il-passato-per-scongiurare-disastri-nel-futurocitando-questa-frase-il-1508508484612434/>

Gli architetti alimentano la memoria del sisma del Belice che ha provocando 296 morti e più di mille feriti

La Mendola *“Il sisma del 1968 ha impresso una notevole evoluzione alla normativa antisismica che oggi è in grado di limitare i danni di un terremoto e garantire una maggiore sicurezza ai cittadini”.*

“Ricordare il passato per scongiurare disastri nel futuro”.

Citando questa frase, il presidente dell'Ordine degli architetti di Agrigento, Rino La Mendola, sottolinea l'importanza di alimentare la memoria del terremoto che, nella notte tra il 14 e il 15 gennaio, ha colpito il Belice, provocando 296 morti, più di 1000 feriti e quasi 100.000 sfollati.

“Tanti edifici, in occasione del sisma del 1968 – prosegue La Mendola – non sarebbero crollati se fossero stati costruiti nel rispetto delle attuali norme tecniche per le Costruzioni, varate e aggiornate nel tempo, tenendo conto dei danni prodotti alle costruzioni dai terremoti che hanno colpito il territorio nazionale negli ultimi decenni. In tal senso, il sisma del Belice ha impresso una notevole evoluzione alla normativa antisismica e ha determinato una classificazione che, per il territorio della provincia di Agrigento, individua i comuni di Menfi, Montevago e Santa Margherita Belice quali zone a più alta sismicità (1^a categoria). Le norme tecniche oggi in vigore – aggiunge il Presidente degli architetti – consentono di programmare una gerarchia delle resistenze delle strutture che, in caso di sisma, determinano una sequenza preordinata di deformazioni (cerniere plastiche), che dissipano l'energia prodotta dal sisma, salvaguardando elementi fragili (come ad esempio i pilastri) e impedendo il crollo repentino della costruzione. Inoltre, le norme tecniche in vigore, introducendo il piano di manutenzione tra gli elaborati strutturali, alimentano la cultura del monitoraggio temporale delle condizioni di stabilità degli edifici. Terremoti come quello del Belice, che hanno prodotto lutti e disastri, ci hanno dunque insegnato a progettare meglio le strutture, riducendo i rischi di crollo in caso di sisma e garantendo maggiori margini di sicurezza per i cittadini”.



<https://www.sicilia24h.it/gli-architetti-alimentano-la-memoria-del-sisma-del-belice-che-ha-provocando-296-morti-e-piu-di-mille-feriti/>

Gli architetti alimentano la memoria del sisma del Belice

“Ricordare il passato per scongiurare disastri nel futuro”.

Citando questa frase, il presidente dell’Ordine degli architetti di Agrigento, Rino La Mendola, sottolinea l’importanza di alimentare la memoria del terremoto che, nella notte tra il 14 e il 15 gennaio, ha colpito il Belice, provocando 296 morti, più di 1000 feriti e quasi 100.000 sfollati.



Rino La Mendola

“Tanti edifici, in occasione del sisma del 1968 – prosegue La Mendola – non sarebbero crollati se fossero stati costruiti nel rispetto delle attuali norme tecniche per le Costruzioni, varate e aggiornate nel tempo, tenendo conto dei danni prodotti alle costruzioni dai terremoti che hanno colpito il territorio nazionale negli ultimi decenni. In tal senso, il sisma del Belice ha impresso una notevole evoluzione alla normativa antisismica e ha determinato una classificazione che, per il territorio della provincia di Agrigento, individua i

comuni di Menfi, Montevago e Santa Margherita Belice quali zone a più alta sismicità (1^a categoria). Le norme tecniche oggi in vigore – aggiunge il Presidente degli architetti – consentono di programmare una gerarchia delle resistenze delle strutture che, in caso di sisma, determinano una sequenza preordinata di deformazioni (cerniere plastiche), che dissipano l’energia prodotta dal sisma, salvaguardando elementi fragili (come ad esempio i pilastri) e impedendo il crollo repentino della costruzione. Inoltre, le norme tecniche in vigore, introducendo il piano di manutenzione tra gli elaborati strutturali, alimentano la cultura del monitoraggio temporale delle condizioni di stabilità degli edifici. Terremoti come quello del Belice, che hanno prodotto lutti e disastri, ci hanno dunque insegnato a progettare meglio le strutture, riducendo i rischi di crollo in caso di sisma e garantendo maggiori margini di sicurezza per i cittadini”.



<https://www.teleacras.it/2026/01/14/gli-architetti-alimentano-la-memoria-del-sisma-del-belice/>


58^ anniversario del sisma del Belice gli architetti Ha impresso una notevole evoluzione alle norme



di
Arturo Cantella



<https://www.youtube.com/watch?v=ULsChWB3c4>

 **Anna Rita Di Leo** è con **Ordine Architetti Agrigento** a **Agrigento**.
14 gennaio alle ore 08:06 · 🌐

Gli architetti alimentano la memoria del sisma del Belice che ha provocando 296 morti e più di mille feriti. La Mendola "Il sisma del 1968 ha impresso una notevole evoluzione alla normativa antisismica che oggi è in grado di limitare i danni di un terremoto e garantire una maggiore sicurezza ai cittadini". "Ricordare il passato per scongiurare disastri nel futuro". Citando questa frase, il presidente dell'Ordine degli architetti di Agrigento, Rino La Mendola, sottolinea l'importanza di alimentare la memoria del terremoto che, nella notte tra il 14 e il 15 gennaio, ha colpito il Belice, provocando 296 morti, più di 1000 feriti e quasi 100.000 sfollati.

"Tanti edifici, in occasione del sisma del 1968 - prosegue La Mendola - non sarebbero crollati se fossero stati costruiti nel rispetto delle attuali norme tecniche per le Costruzioni, varate e aggiornate nel tempo, tenendo conto dei danni prodotti alle costruzioni dai terremoti che hanno colpito il territorio nazionale negli ultimi decenni. In tal senso, il sisma del Belice ha impresso una notevole evoluzione alla normativa antisismica e ha determinato una classificazione che, per il territorio della provincia di Agrigento, individua i comuni di Menfi, Montevago e Santa Margherita Belice quali zone a più alta sismicità (1^a categoria). Le norme tecniche oggi in vigore - aggiunge il Presidente degli architetti - consentono di programmare una gerarchia delle resistenze delle strutture che, in caso di sisma, determinano una sequenza preordinata di deformazioni (cerniere plastiche), che dissipano l'energia prodotta dal sisma, salvaguardando elementi fragili (come ad esempio i pilastri) e impedendo il crollo repentino della costruzione. Inoltre, le norme tecniche in vigore, introducendo il piano di manutenzione tra gli elaborati strutturali, alimentano la cultura del monitoraggio temporale delle condizioni di stabilità degli edifici. Terremoti come quello del Belice, che hanno prodotto lutti e disastri, ci hanno dunque insegnato a progettare meglio le strutture, riducendo i rischi di crollo in caso di sisma e garantendo maggiori margini di sicurezza pubblica



<https://www.facebook.com/anna.r.leo.5/posts/gli-architetti-alimentano-la-memoria-del-sisma-del-belice-che-ha-provocando-296-/10235343753987625/>

Gli architetti alimentano la memoria del sisma del Belice che ha provocando 296 morti e più di mille feriti

Nino Ravanà 14/01/2026



“Ricordare il passato per scongiurare disastri nel futuro”. Citando questa frase, il presidente dell’Ordine degli architetti di Agrigento, Rino La Mendola, sottolinea l’importanza di alimentare la memoria del terremoto che, nella notte tra il 14 e il 15 gennaio, ha colpito il Belice, provocando 296 morti, più di 1000 feriti e quasi 100.000 sfollati. “Tanti edifici, in occasione del sisma del 1968 – prosegue La Mendola – non sarebbero crollati se fossero stati costruiti nel rispetto delle attuali norme tecniche per le Costruzioni, varate e aggiornate nel tempo, tenendo conto dei danni prodotti alle costruzioni dai terremoti che hanno colpito il territorio nazionale negli ultimi decenni”.

“In tal senso, il sisma del Belice ha impresso una notevole evoluzione alla normativa antisismica e ha determinato una classificazione che, per il territorio della provincia di Agrigento, individua i comuni di Menfi, Montevago e Santa Margherita Belice quali zone a più alta sismicità (1^ categoria). Le norme tecniche oggi in vigore – aggiunge il presidente degli architetti – consentono di programmare una gerarchia delle resistenze delle strutture che, in caso di sisma, determinano una sequenza preordinata di deformazioni (cerniere plastiche), che dissipano l’energia prodotta dal sisma, salvaguardando elementi fragili (come ad esempio i pilastri) e impedendo il crollo repentino della costruzione”.

“Inoltre, le norme tecniche in vigore, introducendo il piano di manutenzione tra gli elaborati strutturali, alimentano la cultura del monitoraggio temporale delle condizioni di stabilità degli edifici. Terremoti come quello del Belice – conclude La Mendola -, che hanno prodotto lutti e disastri, ci hanno dunque insegnato a progettare meglio le strutture, riducendo i rischi di crollo in caso di sisma e garantendo maggiori margini di sicurezza per i cittadini”.

N.B. la foto allegata al comunicato è stata scattata dai vigili del fuoco all’epoca del sisma ed è tratta da documenti del dipartimento di Protezione civile.

https://siciliatv.org/2026/01/14/gli-architetti-alimentano-la-memoria-del-sisma-del-belice-che-ha-provocando-296-morti-e-piu-di-mille-feriti/?no_cache=1&fbclid=IwY2xjawPuIZ1leHRuA2FlbQIxMQBicmlkETBwQmJDVVpGaG1oUkp0OTJTc3J0YwZhcHBfaWQQMjlyMDM5MTc4ODIwMDg5MgABHoHg0rgz0nhHCBEHbjM7t4C9pUlvc1ISe0rAL4S31gG2leC7bx9GzY0LL86x_aem_-sjap1X08Y9rr7ueOs4vxQ



<https://www.facebook.com/siciliatv/posts/gli-architetti-alimentano-la-memoria-del-sisma-del-belice-che-ha-provocando-296-morti-e-piu-di-mille-feriti/>



<https://www.instagram.com/p/DTe2K3xFbBP/>

Gli architetti alimentano la memoria del sisma del Belice che ha provocando 296 morti e più di mille feriti

La Mendola *"Il sisma del 1968 ha impresso una notevole evoluzione alla normativa antisismica che oggi è in grado di limitare i danni di un terremoto e garantire una maggiore sicurezza ai cittadini".*

“Ricordare il passato per scongiurare disastri nel futuro”.

Citando questa frase, il presidente dell'Ordine degli architetti di Agrigento, Rino La Mendola, sottolinea l'importanza di alimentare la memoria del terremoto che, nella notte tra il 14 e il 15 gennaio, ha colpito il Belice, provocando 296 morti, più di 1000 feriti e quasi 100.000 sfollati.

"Tanti edifici, in occasione del sisma del 1968 – prosegue La Mendola – non sarebbero crollati se fossero stati costruiti nel rispetto delle attuali norme tecniche per le Costruzioni, varate e aggiornate nel tempo, tenendo conto dei danni prodotti alle costruzioni dai terremoti che hanno colpito il territorio nazionale negli ultimi decenni. In tal senso, il sisma del Belice ha impresso una notevole evoluzione alla normativa antisismica e ha determinato una classificazione che, per il territorio della provincia di Agrigento, individua i comuni di Menfi, Montevago e Santa Margherita Belice quali zone a più alta sismicità (1ª categoria). Le norme tecniche oggi in vigore – aggiunge il Presidente degli architetti – consentono di programmare una gerarchia delle resistenze delle strutture che, in caso di sisma, determinano una sequenza preordinata di deformazioni (cerniere plastiche), che dissipano l'energia prodotta dal sisma, salvaguardando elementi fragili (come ad esempio i pilastri) e impedendo il crollo repentino della costruzione. Inoltre, le norme tecniche in vigore, introducendo il piano di manutenzione tra gli elaborati strutturali, alimentano la cultura del monitoraggio temporale delle condizioni di stabilità degli edifici. Terremoti come quello del Belice, che hanno prodotto lutti e disastri, ci hanno dunque insegnato a progettare meglio le strutture, riducendo i rischi di crollo in caso di sisma e garantendo maggiori margini di sicurezza per i cittadini".



Terremoto del Belice del 1968

<https://www.favaraweb.com/gli-architetti-alimentano-la-memoria-del-sisma-del-belice-che-ha-provocando-296-morti-e-piu-di-mille-feriti/>